



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla Snam Rete Gas S.p.A.
ingecos@pec.snamretegas.it

e p.c.
Alla Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 9564] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto "Rifacimento Metanodotto Gagliano - Termini Imerese DN 400/300 (16"/12"), DP 75 bar - Fase 2. Ottimizzazioni di tracciato e opere accessorie."
Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.
Comunicazione esito valutazione.

Premessa

Con istanza prot. 76 del 27.02.2023, acquisita al prot. 32431/MiTE del 06.03.2023, la Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Finalità e motivazioni dell'opera progettuale

Oggetto della proposta progettuale è la realizzazione di n. 14 ottimizzazioni di tracciato e opere accessorie ubicate lungo il metanodotto principale "Rifacimento Metanodotto Gagliano – Termini Imerese DN 400/300 (16"/12")", DP 75 bar – Fase 2". Per tale progetto è stato rilasciato, con decreto ministeriale n.374 del 05.12.2022, giudizio di compatibilità ambientale, positivo e subordinato all'ottemperanza di prescrizioni.

Il proponente dichiara nell'istanza che tale modifica rientra "nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1 lettera b denominata "installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO₂ ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km."

Il proponente ha rappresentato che le ottimizzazioni in progetto si sviluppano in ambito collinare, su suoli prettamente agricoli, senza interferenze con aree protette, SIC e ZPS, o aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale e che le ottimizzazioni si rendono necessarie

ID Utente: 6783
ID Documento: VA_05-Set_03-6783_2023-0076
Data stesura: 28/03/2023

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: va-5@mite.gov.it

PEC: va@PEC.mite.gov.it

al fine di migliorare adeguare il tracciato alle mutate condizioni morfologiche, rilevate in seguito a sopralluoghi in campo per esigenze di carattere tecnico-operativo.

Analisi e valutazioni del progetto

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla società proponente, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alla componente ambientale.

Come riportato in premessa, oggetto della valutazione è la realizzazione di quattordici ottimizzazioni progettuali ricadenti nel territorio della Regione Sicilia, nelle province di Enna (comuni di Nicosia e Sperlinga), Caltanissetta (comune di Resuttano) e Palermo (comuni di Gangi, Blufi, Alimena, Bompietro, Petralia Sottana, Castellana Sicula, Polizzi Generosa, Caltavuturo, Sclafani Bagni, Termini Imerese e Sciara). Le ottimizzazioni sono dislocate lungo il tracciato come mostrato nella cartografia trasmessa dal Proponente. La lunghezza dei tratti ottimizzati è pari a 6852 m totali, a fronte della lunghezza complessiva dell'opera pari a 60,850 km.

Il proponente rappresenta che si tratta di variazioni di lieve entità incidenti sull'andamento plano-altimetrico dell'asse della condotta, da eseguirsi per esigenze di natura tecnica ed operativa (Tabella 1):

N.	Comune	Tratto/opera	Motivazione	Da km	A km	Lungh. origin. (m)	Lungh. variante (m)	Diff (m).	Scostamento asse tracciato (m)
1	Gangi/Blufi (PA)	Allungamento Microtunnel Bordonaro Soprano n. 3	Evitare interferenza con alcune aree potenzialmente instabili ed ulteriori rispetto a quelle già cartografate dal PAI e dall'IFFI	2+955	4+510	1555	1600	+45	69
2	Blufi (PA)	Allungamento Microtunnel Casalgiordano n. 1	Evitare interferenza con alcune aree potenzialmente instabili ed ulteriori rispetto a quelle già cartografate dal PAI e dall'IFFI	4+405	4+495	1080	1170	+90	-
3	Blufi (PA)	Realizzazione Paratia in micropali	Assicurare stabilità al tratto posto con scavo a cielo aperto tra i microtunnel Casalgiordano n. 1 e Casalgiordano n.2	5+595	5+595	-	-	-	-
4	Blufi/Alimena (PA)	Allungamento Microtunnel Casalgiordano n.2	Evitare interferenza con alcune aree potenzialmente instabili ed ulteriori rispetto a quelle già cartografate dal PAI e dall'IFFI	5+595	7+265	1665	1660	-5	121
5	Alimena (PA)	Spostamento e ampliamento PIL	Accordo con il proprietario del	7+320	7+320	-	-	-	-

		Loc. Contrada Rognoni	terreno che ha richiesto lo spostamento dell'impianto PIL al margine della proprietà e ampliamento impianto per inserimento edificio B5						
6	Alimena (PA)	Realizzazione TOC loc. Fiume Salso	Evitare interferenza con alcune aree potenzialmente instabili ed ulteriori rispetto a quelle già cartografate dal PAI e dall'IFFI	0+015	0+665	650	695	+45	46
7	Petralia Sottana (PA)	Ricollegamento Allacciamento DCM SRL	A seguito dell'avvenuta realizzazione dell'Allacciamento DCM Srl, che all'epoca della definizione dei tracciati risultava ancora in progetto, si è resa necessaria l'ottimizzazione del Ricollegamento	0+000	0+027	25	27	+2	7
8	Petralia Sottana (PA)	Ampliamento impianto PIDI loc. Irosa	Ampliamento impianto PIDI per inserimento edificio B5	11+720	11+720	-	-	-	-
9	Polizzi Generosa (PA)	Variante di tracciato e realizzazione paratia in micropali	Evitare interferenza con un rudere in prossimità di dell'Autostrada A19, in Contrada Xireni	0+010	0+115	105	100	-5	42
10	Caltavuturo (PA)	Area trappole esistente	Inserimento edificio B5	4+880	4+880	-	-	-	-
11	Caltavuturo (PA)	Variante di tracciato Loc. Contrada Mandragiumenta	Ottimizzare il passaggio in un'area di cresta, percorrendo il tratto alla massima pendenza	3+235	3+360	125	130	+5	11
12	Caltavuturo (PA)	Allungamento strada accesso per PIL Loc. Gurgo Brignoli	Adeguamento alle disposizioni del Nuovo Codice della Strada in merito agli accessi stradali	4+105	4+105	25	80	+55	-
13	Sclafani Bagni (PA)	Ampliamento impianto PIDI loc. Mintima	Ampliamento impianto PIDI per inserimento edificio B5	8+080	8+080	-	-	-	-
14	Sclafani	Variante TOC Fichi d'India e	Spostamento dell'uscita della TOC	12+315	13+780	1465	1470	+5	25

	Bagni (PA)	case Santa Maria	Case Fichi d'india e dell'ingresso della TOC Casa S.Maria adiacente, in un'area meno scoscesa rispetto alla posizione precedente						
--	------------	------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 1: Le quattordici ottimizzazioni progettuali del progetto autorizzato

Come si evince dai dati riportati in tabella 1, in cui si riportano anche le motivazioni degli interventi, si rileva che tra le ottimizzazioni proposte nove comportano incrementi o riduzioni della lunghezza del tracciato, in un solo caso pari a 90 m (ottimizzazione n. 2), con scostamenti massimi rispetto all'asse originario di poche decine di metri, solo in un caso poco superiori ai 120 metri (ottimizzazione n. 4) e nei restanti con scostamenti compresi tra i 7 e i 69 metri. Alcune ottimizzazioni comportano una maggiore applicazione della tecnologia trenchless, quale diversa modalità realizzativa rispetto quanto previsto nel progetto originario.

Le ottimizzazioni n. 3, 5, 8, 10 e 13 non riguardano propriamente le condotte ma sono opere di tipo puntuale. Le ottimizzazioni che generano occupazione di suolo permanente (ottimizzazioni impianti n. 5, 8 e 13) non producono impatti significativi sull'ambiente, collocandosi in area agricola, ed avendo dimensioni contenute. Nello specifico, l'ottimizzazione n. 5 consiste in uno spostamento di 10 m dell'impianto (in seguito ad accordo con il proprietario del terreno che ne ha richiesto lo spostamento), nell'ampliamento (circa 93 mq) per inserimento dell'edificio B5 e nel riposizionamento della strada di accesso allo stesso. L'edificio B5, finalizzato al ricovero delle apparecchiature di strumentazione e controllo, è un fabbricato ad un piano con forma planimetrica rettangolare e tetto a falde, di dimensioni pari a 5,55*3,05 m e altezza massima al colmo pari a 4,00 m dal piano impianto. Questo stesso edificio B5 è oggetto dell'ottimizzazione n. 8 e n. 13. L'ottimizzazione n. 3 riguarda la realizzazione di una paratia di micropali di lunghezza pari a 100 m, al fine di assicurare stabilità al tratto posto con scavo a cielo aperto tra i microtunnel Casalgiordano n. 1 e Casalgiordano n.2 . L'ottimizzazione n. 10, altresì, riguarda uno scostamento dal tracciato originario di circa 42 m per evitare l'interferenza con un rudere e la realizzazione di una paratia di pali lunga circa 50 m.

Per ognuna delle ottimizzazioni, il proponente ha ampiamente descritto nella Relazione illustrativa le motivazioni in ragione delle quali si è reso necessario proporre tali modifiche, indicando le interferenze, laddove presenti, con i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (a livello nazionale, regionale e comunale) con focus su alcuni tematismi, quali l'uso del suolo, il contesto paesaggistico, geologia e geomorfologia. Il Proponente ha specificato inoltre che le ottimizzazioni sono state preventivamente concordate con le ditte proprietarie dei terreni interessati.

Come per il progetto originario, dal punto di vista delle aree sensibili e/o naturali, le ottimizzazioni in progetto non interessano zone umide, riparie o foci di fiumi, distano più di 14 km dalla costa, si trovano tutti in zona collinare, a prevalente uso agricolo. Inoltre, non sono interessate aree montuose e forestali e non interferiscono con aree protette, SIC o ZPS. Alcune ottimizzazioni, analogamente al tracciato originario, interessano aree di importanza paesaggistica (aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/04 e area di rispetto 300 m di beni paesaggistici). Nello specifico, le ottimizzazioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 14 ricadono in aree di notevole

interesse pubblico, mentre la 1 e la 11 interferiscono rispettivamente con aree boscate e aree di rispetto di 300 m dei beni paesaggistici.

Le ottimizzazioni n. 4, 5, 6, 10, 11, 12, 13 e 14 interferiscono con aree sottoposte a vincolo idrogeologico, per la quasi totalità in trechless, così come i tratti originari. Non ci sono interferenze con aree a rischio frana o a rischio idraulico. Il Proponente rappresenta che interferenze con aree a pericolosità di frana media P2 si hanno per le ottimizzazioni n. 1, 4, 6, 11, mentre non si hanno, invece, interferenze con aree a pericolosità idraulica. A proposito dell'occupazione di suolo, i tre impianti PIDI comporteranno una modesta perdita di suolo in area agricola (586 mq totali occupati dai 3 impianti) generando un impatto limitato e simile a quello dovuto ad opere analoghe già presenti nel progetto originario. Le ottimizzazioni n. 5, 8 e 13, che prevedono l'ampliamento dell'area impianto per inserimento edificio B5 (rispettivamente di circa 93 mq per ottimizzazione n. 5 e di circa 96 mq per entrambe le ottimizzazioni n. 8 e n. 13), non modificheranno la percezione del paesaggio esistente, viste le modeste dimensioni del fabbricato B5 (circa 17 mq) e non ponendosi in aree ad elevata intervisibilità o elevata fruizione pubblica. Il Proponente rappresenta che per le ottimizzazioni che riguardano gli ampliamenti dei nuovi impianti ricadenti in aree di notevole interesse pubblico (ottimizzazione n. 5 e 8) si prefigura un'interferenza minima, uguale a quella prevista nel progetto originario, in quanto l'ampliamento richiesto per inserimento del fabbricato, viste le dimensioni contenute dello stesso (17 mq), non produrrà una modifica sensibile dell'assetto percettivo del paesaggio.

Come rappresentato nella Lista di Controllo, emerge un quadro per il quale le modifiche apportate sono coerenti con il progetto già precedentemente approvato, anche per quanto concerne gli aspetti realizzativi, legati alle operazioni di cantiere e alla gestione delle risorse (acqua, suolo, rifiuti).

Conclusioni

Le ottimizzazioni di tracciato presentano caratteristiche ambientali analoghe a quelle del tracciato originario e non si rilevano variazioni apprezzabili e peggiorative riguardo agli eventuali effetti sulle componenti ambientali; nella maggior parte dei casi le soluzioni proposte risultano essere migliorative in termini di minor interferenza e maggiore compatibilità con lo strumento urbanistico in questione. Inoltre, non vengono interessati ambiti differenti dal punto di vista urbanistico ed ambientale e gli interventi ricadono negli stessi territori comunali. Nel complesso, pertanto, non si rilevano impatti ed effetti negativi importanti sui comparti ambientali che non siano stati già valutati in ambito di procedura di valutazione di impatto ambientale.

Sulla base di tutto quanto premesso, analizzati gli elementi informativi forniti dalla Società, si ritiene pertanto che gli interventi proposti non si discostino sostanzialmente da quanto già oggetto di valutazione ambientale e che, per tali ragioni, non necessitino di successive procedure valutative ambientali quali quelle indicate dall'art. 19 o dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari in materia ambientale eventualmente necessarie al fine della realizzazione e dell'esercizio delle opere in questione. Resta poi inteso che nell'ipotesi che in sede di realizzazione si presenti l'esigenza di configurazioni che prevedano ulteriori modifiche e/o l'interessamento di aree diverse e/o di maggiore superficie da quelle oggetto del presente esame, queste dovranno essere comunicate alla scrivente al fine di una nuova analisi.

La Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)